

INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

AGGIORNAMENTI in bacheca (ingresso chiesa) e su: sito www.santamaria-bianca.it e pagina FB Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia - Milano. Attività e proposte RAGAZZI e GIOVANI: canale INSTAGRAM @cas_luca, iscrivendosi al profilo.

SEGRETERIA parrocchiale - ORARI: da lunedì a sabato ore 10-12.30; martedì e giovedì ore 16-19. In caso di urgenze rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche *whatsapp*).

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE:

CARITAS/DISPENSA: 02.2846219 | 339.8376793

⇒ Centro di Ascolto: MARTEDÌ ore 16-18.

SAN VINCENZO: 337.1346393 | gruppogorla@gvv.milano.it

⇒ Centro di Ascolto: LUNEDÌ ore 10-12.

ORATORIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ ore 16.30-19.00 | oratoricasluca@gmail.com

SABATO 17 E DOMENICA 18 → COLLETTA NAZIONALE promossa da C.E.I. per sostenere le CHIESE DI TERRASANTA in grave difficoltà per il conflitto in atto: tutte le offerte raccolte saranno destinate ai progetti coordinati da Caritas Internazionale.

DOMENICA 18 → Alle 16.45 (in S. Luca) **INGRESSO IN QUARESIMA:** tempo di ascolto, silenzio, preghiera e possibilità delle CONFESSIONI (ADULTI e GIOVANI). - Alle 18.30 Messa con le coppie che concludono il PERCORSO in preparazione al MATRIMONIO (segue verifica e cena condivisa).

LUNEDÌ 19 → Alle 18.40 Genitori e figli IC1 (in chiesa).

DA MARTEDÌ 20 → Alle 18.40 Genitori e figli IC4 (in chiesa). - Alle 21 iniziano le tre serate di **ESERCIZI SPIRITUALI PER GLI ADULTI DELLA CITTÀ** (in S. Alessandro).

MERCOLEDÌ 21 → Alle 18.40 Genitori IC3 (in chiesa). - Alle 21 **ESERCIZI SPIRITUALI ADULTI** (in S. Alessandro). - Alla stessa ora incontro Giunta CP Comunità past. (in Casoretto).

GIOVEDÌ 22 → Alle 15.30 **GRUPPO GIOACCHINO & ANNA:** incontro con Ass. 'Koinè arcobaleno'. -. - Alle 18.40 Genitori IC2 (in chiesa).

VENERDÌ 23 → Alle 20 si ritrova la FRATERNITÀ LATINOAMERICANA (salone interrato) per l'incontro settimanale - Alle 21 la compagnia teatrale **EXIRE** presenta: "Francesco. La benedizione di un povero" - Ingresso con offerta libera (in chiesa).

SABATO 24 E DOMENICA 25 → **DUE GIORNI A VERONA** del gruppo dei PREADOLESCENTI del Decanato.

DOMENICA 25 → Alle 11.15 (in S. Luca) **CATECHESI ADULTI/1:** la Riconciliazione. - Alle 18.30 S. Messa animata dal Coro parrocchiale.

Sono aperte le **ADESIONI** - nelle Segreterie parrocchiali - per la **VISITA al COMPIANTO, capolavoro pittorico del maestro veneziano Giovanni BELLINI.** La visita si terrà **venerdì 1° marzo alle 21** presso il Museo Diocesano. Quota di partecipazione suggerita € 10.

Sono disponibili in Sacrestia i TESTI per accompagnare la preghiera e la riflessione nel tempo di Quaresima.

È SEMPRE ATTIVA LA RACCOLTA PER IL CARRELLO SOLIDALE IN CHIESA E NEI SUPERMERCATI ADERENTI

⇒ **RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 11 FEBBRAIO** ⇐

ENTRATE: *Cassette offerte:* ceri € 554,98 - Parrocchia € 5,40
carità € 96,33 - restauri € 24,95

Offerte messe: festive € 987,29 - feriali € 46,65

USCITE: *Fornitori:* € 801,60 - *Materiale di consumo:* € 380

IBAN PARROCCHIA S. M. BIANCA: IT52 1030 6909 6061 00000 11039

VIVIAMO LA LITURGIA

Lezionario festivo: anno B - feriale: anno II

Liturgia delle Ore: Vol. II, I settimana

Apertura chiesa: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30


Il simbolo  indica le celebrazioni in diretta streaming YouTube

CONFESSIONI: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d. Enrico);
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d. Alberto);
VENERDÌ ore 10-11.15 (d. Renzo) e ore 16.30-17.30 (d. Germain); SABATO ore 16.30-17.15

SABATO 17 ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - **riservata** agli ospiti)
ore 16.50 Rosario
ore 17.30 S. Messa - Michele, Franco, Daniele

DOMENICA 18 FEBBRAIO | ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

Is 57,15-58,4a | Sal 50 (51) | 2Cor 4,16b-5,9 | Mt 4,1-11

ore 8.30 **(in S. Luca)** S. Messa
ore 10  S. Messa
ore 11.30 S. Messa
ore 16.45 **(in S. Luca)** RITIRO di inizio Quaresima e confessioni
ore 18.30 S. Messa con le coppie del percorso in preparaz. al Matrimonio - Antonio

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO | FERIA

Gen 2,18-25 | Sal 1 | Pr 1,1a.20-33 | Mt 5,1-12a

ore 7.30 S. Messa e rito delle **CENERI** - Marta e Pietro
ore 8.30 **(in S. Luca)** S. Messa e rito delle **CENERI**
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa e rito delle **CENERI**
ore 19 **(in S. Luca)** S. Messa e rito delle **CENERI**

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO | FERIA

Gen 3,1-8 | Sal 118 (119),1-8 | Pr 3,1-10 | Mt 5,13-16

ore 7.30 S. Messa
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - *Intenzione offerente*

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO | FERIA

Gen 4,1-16 | Sal 118 (119),9-16 | Pr 3,19-26 | Mt 5,17-19

ore 7.30 S. Messa - *Amici Opere Parrocchiali*
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - *Maria, Armando, Antonio*

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO | FERIA

Gen 4,25-26 | Sal 118 (119),17-24 | Pr 4,1-9 | Mt 5,20-26

ore 7.30 S. Messa
ore 10 **(in S. Luca)** S. Messa e ADORAZIONE *fino alle 11.30*
ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE
ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

VENERDÌ 23 FEBBRAIO | FERIA aliturgica

ore 7.30 Via Crucis in forma breve
ore 12-15 **NON DI SOLO PANE** - *la chiesa è aperta per la preghiera personale*
ore 17.40 Vespri | ore 18 Via Crucis


SABATO 24 FEBBRAIO |

Os 6,4-6 | Sal 111 (112) | Rm 13,9b-14 | Mt 12,1-8

ore 16.15 S. Messa vigilare (Focolare - **riservata** agli ospiti)
ore 17.30 S. Messa - *Delia, Maria Gabriella, Antonietta*

DOMENICA 25 FEBBRAIO | DELLA SAMARITANA

Dt 5,1-2.6-21 | Sal 18 (19) | Ef 4,1-7 | Gv 4,5-42

ore 8.30 **(in S. Luca)** S. Messa
ore 10  S. Messa
ore 11.30 S. Messa
ore 17 **(in S. Luca)** RITIRO di inizio Quaresima e confessioni
ore 18.30 S. Messa

ANNO 14 - N° 7 (640)

18 FEBBRAIO 2024

Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI CASORETTO

POPOLI MENDICANTI AI MARGINI DELLA VITA



Volete una definizione, semplice, svelta, per stringere in pugno subito tutto? Eccola: i popoli mendicanti sono quelli che vivono ai margini. Sono quelli che fanno storia come i malati fanno la malattia. Sì, sopravvivono davanti ai Muri, vecchi trucchi costruiti alla fine di ogni guerra, in strisce di sabbia e di roccia, luoghi forse un tempo ameni, dove c'erano alberi e acqua, chissà, forse ma chi ne ha memoria? E oggi c'è polvere o fango a seconda delle stagioni, o magari solo polvere e fango perché perfino le stagioni con i loro labili segni sono fuggite via. I popoli mendicanti sono quelli che sono stati ridotti nel confine più drastico che esista, quello della assoluta inutilità. In terre incognite ricavate a ridosso di frontiere che sfumano nel Nulla.

Non basta? volete qualcosa di ancor più forte, per capire che parliamo di genti con cui fare della sociologia, usare concetti astratti ha un gusto un po', come dire, feroce? I popoli mendicanti sono composti da coloro a cui è immorale porre la domanda: che cosa hai mangiato oggi? La domanda giusta è: hai mangiato oggi? Perché i popoli mendicanti vivono della carità internazionale, per trovarli basta sfogliare i faldoni delle agenzie umanitarie delle Nazioni unite o delle fondazioni caritative laiche o jihadiste. Loro però sono fuori dallo spazio e dal tempo, non illudetevi di spendere utilmente la vostra buona volontà, appartengono solo a sé stessi e sono solo dentro di sé.

Attenzione: addentratevi con prudenza in queste righe. Questo articolo non è che lo specchio di un fallimento. Sì, perché i popoli mendicanti sono l'istantanea della nostra Storia-disastro, affollata da milioni di uomini. Gli ultimi a irrompervi: i palestinesi rannicchiati nell'angolo meridionale della Striscia di Gaza, tra due Muri con diverse bandiere.

Le loro baracche resteranno lì dove, forse, sfumerà la risacca della guerra; o semplicemente, come ipotizza qualcuno, scivoleranno dall'altra parte, nelle bibliche sabbie del Sinai. Chissà. Una volta tanto non voglio fare il ripasso: se nel 1948 avessero scritto meglio le risoluzioni per la nascita di Israele..., se i trionfi dei famosi Sei giorni nel 1967 fossero stati meno arroganti... se Arafat non fosse stato una "padre della patria" così discutibile e corrotto... se Hamas non fosse Hamas

Comunità Pastorale 'S. Maria e S. Luca'
PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto - MILANO
WWW.SANTAMARIABIANCA.IT

 Parrocchia Santa Maria Bianca Milano |  cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02 2846 219
✉ enrico.parazzoli@gmail.com

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02 2890 1753
✉ donalbertocarbonari@gmail.com

mons. Renzo Cavallini, residente - don Germain Manga, collaboratore

SEGRETERIA E ARCHIVIO PARROCCHIALE (p.zza S. Materno, 15)
DA LUNEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

ORATORIO (p.zza S. Materno, 5) ✉ oratoricasluca@gmail.com

PRENOTAZIONE SALE: ✉ sale.casoretto@gmail.com

se... Voglio raccontare solo i popoli mendicanti, quelli di Gaza come sono ora, durante questa guerra, e come - ahimé! - temo saranno.

Le città dei popoli mendicanti sono queste distese senza fine di baracche, di tende, di capanne, legno, plastica, cartone, latta; nascono in un attimo, sono abili con le mani i popoli mendicanti uomini donne bambini a tirar su questi luoghi dove incredibilmente gli uomini vivono e che hanno per me, anche se li incontro da anni, sempre un che di astratto e di assurdo. E di tremendo. Piatte, flessibili, di una materia un po' molle, l'occhio vi affonda, crescono quando le guerre che restano infinite, inguaribili, diventano per un po' guerre raffreddate da manuale di storia.

Elenchiamo, volete? Somali, Karen, saheliani di molte inutili bandiere, i nigeriani del nord, sudanesi, siriani, Saharawi, afghani, haitiani... chiedo venia, so che dimentico. Qualcuno ne è uscito, pochi. Tanti vi entrano ed escono da decenni, come i palestinesi.

La condanna dei popoli mendicanti è che non "producono". Come farebbero confinati in questi luoghi eternamente provvisori? La guerra anche quando non c'è più, quando non alzeranno continuamente lo sguardo al cielo per paura di sentire il rumore degli aerei, sta sempre intorno, è appiccicata addosso. E poi non ci sono energia elettrica sicura, acqua strade... neppure il più spregiudicato dei capitalisti di rapina avrebbe vantaggi a venir qui a delocalizzare salari da fame per mettere insieme pezzi di plastica o cucire scarpe. Per quello ci sono i popoli poveri, la miseria è un dato certo. Dunque, si aspetta. Si aspetta che tutto anche qui diventi permanente solido definitivo, e potrà raccattare i suoi "operai" magari bambini.

Il momento chiave della vita dei popoli mendicanti è la distribuzione: del cibo che altro! Il centro delle comunità umane è la piazza, la chiesa o la moschea, un monumento che ricapitola la storia del luogo e degli abitanti. Per i popoli mendicanti è lo spiazzo dove si fermano i camion con i sacchi di farina o le scatole con le razioni di cibo e di acqua potabile. Il cibo, come se fosse nella sporcizia di quella vita l'unica cosa pura sulla terra. I palestinesi di Gaza nei giorni scorsi, nell'infuriare dei bombardamenti, hanno assaltato i depositi dove erano immagazzinate le scorte alimentari dalle Nazioni unite. A poco a poco quando saranno raccolti nella parte della Striscia che la guerra concederà loro, questo non accadrà più.

I popoli mendicanti imparano in fretta ad essere disciplinati. Dipendono. E questo obbliga ad essere miti. Ogni giorno, all'ora stabilita, si metteranno in fila per ricevere la razione prevista. I funzionari Onu o della mezzaluna rossa o delle sigle

del Qatar e della Arabia Saudita, spunteranno via via dagli elenchi i nomi di chi ha ritirato la sua parte giornaliera. Ai bambini resterà il compito, come a Dadab, in Mozambico, sulle rive del lago Ciad, ad Aleppo di raccogliere le briciole, sì le briciole, quello che è caduto a terra dai sacchi o dimenticato nei rimorchi dei camion. Giorno dopo giorno anno dopo anno quello sarà il momento chiave della vita. il resto sono le donne sedute sugli usci delle capanne, i bambini che fanno rotolare latte vuote o palloni bucati, nel fumo di fuochi accesi all'aperto tra due pietre dove cuoce il cibo della carità internazionale, mescolato alla

polvere che il vento solleva come una nebbia mossa e biancastra da terra.

A poco a poco, come sempre, la città dei mendicanti si organizzerà, acquisterà un ordine, una sua struttura, già: una forma. Compiono nomi di strade e di incroci, qualcuno più ingegnoso monta piccoli negozi e traffici; spuntano le antenne paraboliche, sulle pareti delle baracche compaiono slogan minacce simboli bandiere. Arrivano le notizie dal mondo, ronzano come mosche sul tavolo. E con loro nuovi barlumi di rabbia rivoluzionaria.

Mentre in remote sale congressi, luminose e accoglienti, signori in cravatta e segretarie in tailleur, i bottegai della luccicante Misericordia senza frontiere, montano bilanci, fatturati e richieste urgenti! Di fondi, i ribelli iniziano a rimpolpare i miti fondativi, a ricordare e a raccontare cosa è accaduto. E quelle storie diventeranno miti. Dapprima parleranno in tono sommesso nelle lunghe ore in attesa dell'arrivo dei camion, poi i vecchi capi spariranno con la loro rassegnazione e prudenza. Alla vita ideale, sognata, lontana dalla angustia del presente con cui i popoli mendicanti hanno riempito i primi tempi, si sostituiranno le sconfinite possibilità della vendetta: «Siete pronti? Andiamo ad abbattere quel muro...».

(D. Quirico, *La Stampa*, 4 novembre 2023)

LA PAROLA DELLA DOMENICA ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA



*Lettura del Vangelo
secondo Matteo (4,1-11)*

Ogni tempo forte ha il suo Vangelo, quello della Quaresima è il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto. Il tempo vissuto da Gesù nel deserto e il tempo quaresimale formano un tutt'uno, al punto da comunicarsi i significati, scambiarsi finalità e scopi, trasmettersi l'un l'altro il senso

dell'esperienza. L'esperienza spirituale che il Signore ha vissuto nel deserto è quella che i credenti sono chiamati a vivere in Quaresima.

Al diavolo che gli propone di cambiare le pietre in pane, Gesù risponde che vuole restare un affamato. Al diavolo che lo invita a dimostrare la sua divinità gettandosi dal punto più alto del tempio, Gesù risponde di non dover dimostrare niente a nessuno, e sceglie di restare non riconosciuto, un ultimo, un piccolo. Al diavolo che gli offre il potere su tutti i regni del mondo, Gesù decide di restare un uomo senza alcun potere in questo mondo. Rispondendo alle tentazioni, Gesù decide ciò che vuole essere e ciò che non vuole essere. E scegliendo di restare Figlio del Padre mostra, ci mostra, che un'umanità diversa, altra, santa, è possibile.

Gesù sceglie di non avere, di non essere e di non potere. La forza della tentazione sta proprio nel sussurrarci all'orecchio che è più importante ciò che ancora non siamo, ciò che ancora non abbiamo. Restando affamato, Gesù accetta anzitutto la mancanza più reale: accetta di aver fame. E la fame è l'esperienza più acuta del vuoto che ci portiamo dentro. Gesù non cede alla tentazione di riempirlo in qualunque modo, ma mantiene questo vuoto. Riconosce e accetta la sua mancanza. Scegliendo di restare affamato, Gesù sceglie ciò che non ha, decide di mantenere quel vuoto dentro di sé.

Poi Gesù respinge la tentazione di dover dimostrare a qualcuno di essere il Figlio di Dio. Non ha sentito la necessità del riconoscimento da parte degli altri; ha scelto di restare non riconosciuto perché a lui bastava il riconoscimento del Padre. Gli bastava custodire quella voce nella quale è stato battezzato: "Questi è il Figlio mio, l'amato". Una parola d'amore del Padre che per Gesù è un'intima certezza che non ha bisogno di nessuna prova: "Non metterai alla prova il Signore tuo Dio".

Infine, respinge il potere sui regni del mondo offertogli dal diavolo. Gesù il potere non l'aveva e, quando gli è stato offerto, neppure lo ha voluto. Se non ha esercitato il potere, non è per pigrizia o per disinteresse, infatti ne ha conosciuto la tentazione, ma perché dal maligno, al quale appartiene ogni

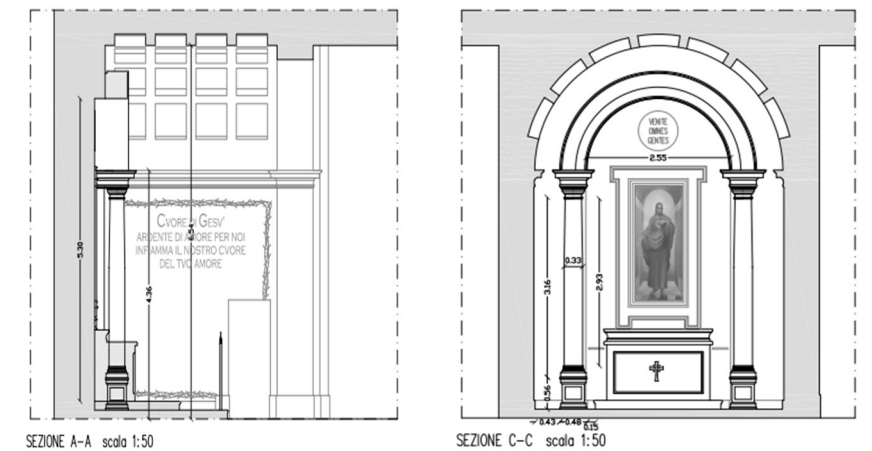
forma di potere nel mondo, Gesù non si è lasciato convincere a credere nel potere. Per questo Satana non è riuscito a trasformare Gesù in un adoratore del potere: "Il Signore tuo Dio adorerai: a lui solo renderai culto". Gesù ha scelto di non vivere una vita in ginocchio davanti ai potenti per mendicare una briciola di potere, ma l'unica volta che si è inginocchiato lo ha fatto davanti ai suoi amici per lavare, come un servo, i loro piedi.

Gesù ha scelto di vivere affamato, non riconosciuto e senza potere: questa è stata la sua vittoria. Una vittoria che dice una cosa sola: se davvero lo vogliamo, niente e nessuno ci può impedire di vivere il Vangelo. [G. BOSELLI]

ADEGUAMENTO CAPPELLA SACRO CUORE

Il progetto di adeguamento della Cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù si prefigge di ridisegnare e arricchire la composizione ornamentale che segna la parete di fondo della cappella, dando maggior rilievo e profondità al dipinto dell'artista prof. Aldo Carpi (1886-1973), opera su tela riprodotta dopo che nel 1971 era stata trafugata l'originale eseguita trent'anni prima dallo stesso autore su commissione del primo parroco don Carlo Villa.

Collocata in origine all'interno della terza cappella di sinistra, precedentemente dedicata a S. Anna, nell'ampliamento della chiesa operata nel 1942 dall'Arch. Zanchetta, la tela del Sacro Cuore di Gesù trovò una più adeguata sistemazione nella campata successiva dove venne ricavata la nuova cappella sfruttando il vano del portico retrostante aperto dalla demolizione di parte della parete perimetrale.



La soluzione ipotizzata si propone di valorizzare in termini formali la composizione di questa cappella mediante l'inserimento ai lati dell'altare di due colonne in marmo poggianti su basamenti in muratura con decorazione in rilievo e finitura a marmorino. La particolare bellezza del loro fusto in marmo Giallo Siena contenuta da basi e capitelli in marmo Nero Venato, ben si sposa con le tonalità di fondo dello stesso dipinto e con la decorazione sagomata che chiude la fascia in marmo al suo intorno. La cornice decorativa in gesso, che segna il punto d'imposta della soprastante volta a botte con disegno a cassettoni, prosegue il suo andamento a coronamento delle nuove colonne mantenendo inalterata la propria modanatura. Conclude la composizione una trabeazione arcuata riprendente l'andamento della volta, dando maggior rilievo e profondità alla nicchia all'interno della quale è collocato il dipinto dell'artista. [ARCH. FRANCESCO TANDOI]

A nome di volontari e volontarie, delle mamme e dei bambini seguito dal Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita: GRAZIE! Grazie per aver risposto con generosità alla nostra richiesta di aiuto in occasione della 46° "Giornata per la Vita", ancora più prezioso in questi tempi difficili per tutti. La vostra vicinanza concreta, non ci fa sentire soli nel nostro lavoro a favore della vita nascente, ma sostenuti e incoraggiati ad essere ancora più motivati nel continuare la nostra attività, nonostante le difficoltà che incontriamo. Un grazie a tutti i parrocchiani, fedeli a questo appuntamento, persone generose e sensibili che non fanno mancare il loro sostegno e il loro interesse verso queste azioni concrete a favore della vita nascente.

Prodotti raccolti lo scorso 4 febbraio: Pannolini 11 confezioni; Omogeneizzati (2) 32 conf.; Farine per l'infanzia 7 conf.; Pastina per l'infanzia 12 conf.; Latte neonati 3 conf.; Succo 1 conf.; Salviettine umide bebè 28 conf.

venerdì **23** febbraio
h 21:00

FRANCESCO, LA BENEDIZIONE DI UN POVERO



di Sergio Di Benedetto
con Matteo Bonanni, Diego Becce
Giulia Marchesi, Angelo Zillo
regia di Fabio Sarti

INGRESSO LIBERO

ABBAZIA DEL CASORETTO
Santa Maria Bianca
piazza san Materno 5, Milano

exire
COMPAGNIA TEATRALE
COMPAGNIA
TEATRALE
EXIRE
www.exire.it